

Relazione del Riesame CdS Storia L-42 anno 2023

I dati di confronto si riferiscono agli altri Atenei non telematici sia della stessa area geografica dell'Ateneo barese sia a scala italiana. Quelli relativi al 2022 sono aggiornati al 30/09/2023. Nel 2022 il Corso di laurea è l'unico nell'Ateneo di Bari; nel Sud Italia sono attivi altri 3 corsi riferibili alla medesima classe, mentre su scala nazionale ve ne sono 19. Ingresso Nel 2022 si evidenzia un aumento degli immatricolati che da 80 del 2020, 81 del 2021, arrivano a 101 nel 2022 (Ind iC00a), anche se il dato rimane al di sotto di quello dell'area geografica (106) e nazionale (187,7). Aumentano anche gli iscritti regolari ai fini del CSTD (Ind iC00e), passando da 154 del 2020, a 163 del 2021, a 205 del 2022. Percorso Il 77,4% dei laureati proviene dai Licei. Il 54,8 % ha acquisito il diploma nella stessa provincia degli studi universitari, il 35,5% in una provincia limitrofa (AlmaLaurea). La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nel I anno (Ind iC01), pari a 48,9% per il 2020, arriva al 60% per il 2021, dato superiore sia a quello dell'area geografica (40,9%), che nazionale (38,2%). La percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale dei CFU da conseguire (Ind iC13) risulta stabile: 37,7% nel 2020, 37,8% nel 2021. Un dato comunque inferiore sia a quello relativo all'area geografica (44,6%) che nazionale (48,9). Egualmente, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (Ind iC11), azzerato nel 2020, è pari al 125% nel 2021. In relazione agli studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (Indi C iC21), il dato è in aumento, e passa dal 59,4% del 2020 al 66,7% del 2021, di poco inferiore a quello riferito all'area geografica (68,9%) e nazionale (74,6%). È in netto aumento il dato relativo ai CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (Ind iC10), che da 0% nel 2020 (dato falsato evidentemente dall'emergenza pandemica), sale al 15,4% nel 2021, ultimo anno di rilevazione disponibile. Il rapporto studenti regolari/docenti (Ind iC27) pari a 64,1% nel 2021 cresce nel 2022 (79,3%), risultando superiore sia a quello dell'area geografica (70,4), che nazionale (64,5). La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio (Ind iC08) resta pari al 100%, come per il 2021, maggiore del dato di area geografica e nazionale, entrambi pari a poco più del 94%. Le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (Ind iC19) sale dal 64,1% del 2021 al 79,3% del 2022, superiore al dato riferito all'area geografica (70,4%) e a quello nazionale (59,1%). Le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza (Ind iC19TER) sale dall'82,1% del 2021 al 100% del 2022, superiore tanto a quello dell'area geografica (94,9%) che nazionale (75,8%). Uscita I laureati entro la durata normale del corso (Ind iC02) sono in decrescita,

passando dal 36,7% del 2021 al 25% del 2022, dato inferiore a quello dell'area geografica (30,8%) e nazionale (52,5%). La percentuale dei laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (Ind iC02BIS) è in lieve aumento, passando dal 53,3% del 2021 all'56,3% del 2022, dato comunque inferiore sia a quello dell'area geografica (60,6%) che nazionale (73,7%). La percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (Ind iC06) cala rispetto al 2021 (23,5%) 15%: dato inferiore a quello dell'area geografica (21,6%) e nazionale (31,5). La percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (Indi C07TER) cala dal 66,7% del 2021 al 40% del 2022. Il dato riferito all'area geografica è pari al 63,6%, quello nazionale al 68,7%. Dai dati Almalaurea risulta che: il punteggio medio degli esami è di 26,6; il voto di laurea medio è di 102,1. Quanto alla regolarità degli studi, il 25,8% si è laureato in corso, il 48,4% al I anno fuori corso. L'83,3% dei laureati ha frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti. Il 43,3% di essi ha usufruito di borse di studio. Il 3,3% ha svolto periodi di studio all'estero. Il 50% ha svolto un lavoro durante il corso di laurea. Grado di soddisfazione La percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti (Ind iC25) sale dal 79,3% del 2021 all'90,0% del 2022, dato leggermente superiore a quello dell'area geografica (89,8%) e inferiore a quello nazionale (93,9%). In riferimento al grado di soddisfazione degli studenti, espresso nei questionari di Ateneo, negli ultimi dati disponibili risulta pari al 94,11%. Nei dati Almalaurea, per il 2022, su 31 laureati, 30 hanno compilato il questionario, di cui il 58,1% costituito da uomini, il 41,9% da donne. L'età media alla laurea è di 26,3 anni (il dato potrebbe essere determinato dalla presenza di alcuni studenti in età avanzata). Il 48,4% risiede nella medesima provincia della sede del CdS; il 45,2% in altra provincia della stessa regione; il 6,5% in altra regione. Il 16,7% ha almeno un genitore laureato. Il 43,3% dei laureati è decisamente soddisfatto del CdS, il 46,7% lo è abbastanza, mentre il 16,7% lo è scarsamente, nessuno non lo è affatto. Nei rapporti con i docenti, il 36,77% è molto soddisfatto, il 46,7% solo parzialmente, il 6,7% non lo è affatto. Criticità Nel contesto di un generale rafforzamento del CdS, si manifesta ancora la necessità di potenziarne l'internazionalizzazione e di migliorare il grado di soddisfazione complessiva dei laureati. Proposte In riferimento alle due criticità riscontrate, si propone da un lato di promuovere con maggiore determinazione le occasioni di Erasmus e Global Thesis, dall'altro di continuare a lavorare perché il grado di soddisfazione degli studenti continui a crescere